

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Salviamo ciò che resta del Landamano?

Giovanni Battista Quadri nacque a Lugano il 9.1.1777.

Figlio di Giuseppe, ufficiale al servizio dell'Impero, e di Marianna Torriani, nobile, dopo il collegio Elvetico di Milano, studiò diritto all'Università di Pavia, probabilmente senza concludere la formazione.

Divenne poi avvocato (1797) e notaio (1810). Esponente del partito filo cisalpino dei patrioti, dopo i moti di Lugano del 15.2.1798 ne difese le principali figure davanti al Gran Consiglio elvetico.

Interprete del Gran Consiglio elvetico (1798), e segretario personale di Peter Ochs e funzionario presso la prefettura di Lugano, si rifugiò all'estero dopo i disordini antifrancesi dell'aprile del 1799 ed entrò al servizio dell'esercito francese in Italia (1800-02).

Rientrato in Ticino, fu tra i promotori del pronunciamento di Pian Poverò, in seguito al quale fu designato presidente del governo provvisorio del cantone di Lugano (1802) e delegato - non ammesso perché non riconosciuto dalle autorità elvetiche - alla Consulta di Parigi.

Fu poi membro del Gran Consiglio ticinese (1803-34, dal 1830 gli fu impedito arbitrariamente di partecipare alle sedute) e del Consiglio di Stato (1803-07, 1814-30, sei volte Landamano reggente), commissario di governo per il distretto di Lugano (1807-09, dimissioni controverse), giudice di pace e giudice di appello. Fautore di un approccio pragmatico alla politica, fu il principale esponente del cosiddetto regime dei Landamani, caratterizzato dalla preminenza dell'esecutivo sul legislativo e da restrizioni al diritto di cittadinanza attiva, cui pose fine il movimento che sfociò nella riforma costituzionale del 1830.

Mancata vittima di alcuni attentati (1827), fu accusato di abuso e frode ai danni dello Stato (1830), ma assolto (1833). Pubblicò in seguito *L'Indipendente* (1833-37). Il bilancio politico del suo governo è in chiaroscuro: ai progressi nell'unificazione cantonale, fra l'altro con il miglioramento delle vie di comunicazione e la promulgazione dei Codici penale (1816) e di procedura penale (1816), fanno da contraltare le misure antiliberali e le derive clientelari. Morì a Magliaso il 30.8.1839.



Sulla casa ubicata a Magliaso sulla via Cantonale dove il Landamano visse e morì, è affissa una targa commemorativa, che ne ricorda il centenario della nascita. (cfr. foto sopra).

Purtroppo la casa risulta non solo non essere valorizzata, ma appare in uno stato decadente e deturpata nel suo insieme, compreso il parco attorno all'edificio. (cfr. foto sottostante)



In un'interrogazione del 4 aprile del 2010 presentata da Lorenzo Quadri, con risposta del CdS del 29 marzo 2011, il Consiglio di Stato rispondeva: ***“Si segnala che già oggi il valore storico e monumentale dell'abitazione del Landamano Quadri è riconosciuto: il palazzo è infatti tutelato ai sensi della LBC 1997 come bene culturale di interesse locale (art. 25 NAPR 2007)”***.

Richiamiamo la **legge sulla Protezione dei beni culturali** del Gran Consiglio della Repubblica e Cantone del Ticino:

#### **a) bene culturale**

##### **Art. 2**

Sono beni culturali i beni mobili e gli immobili che singolarmente o nel loro insieme rivestono interesse per la collettività, in quanto testimonianze dell'attività creativa dell'uomo in tutte le sue espressioni.

#### **b) bene culturale protetto**

##### **Art. 3**

<sup>1</sup> Bene culturale protetto è ogni bene culturale sottoposto a protezione in applicazione di questa legge e della legislazione sulla pianificazione del territorio.

<sup>2</sup> In particolare sono categorie di beni protetti:

- a) gli immobili d'interesse cantonale;
- b) gli immobili d'interesse locale;
- c) i mobili appartenenti a privati o a enti pubblici;
- d) i mobili appartenenti ad istituzioni culturali riconosciute.

Tenuto conto dell'importanza storica dell'operato del Landamano Quadri e dell'abitazione di pregio storico in cui visse, in ossequio alle facoltà concesse, si chiede al Consiglio di Stato:

1. È al corrente dello stato di degrado dell'abitazione che fu dell'importante figura storica Ticinese il Landamano Giovanni Battista Quadri?
2. Non ritiene che questa preziosa e bella costruzione vada valorizzata in ossequio all' art. 25 NAPR 2007?
3. Non si è mai pensato di creare un museo riguardo la storia politica del Ticino, all'interno dello stabile di valore storico in questione?
4. Sono rispettati gli articoli 2 e 3 della legge Cantonale sulla protezione dei beni culturali? Se sì, per quale motivo lo stabile in questione è in evidente stato di degrado?
5. Nel caso il restauro non sia di competenza del Cantone, sarebbe possibile fare una richiesta a chi di dovere per ripristinare lo stabile in questione?

Sara Beretta Piccoli e Massimo Mobiglia